

LITI FISCALI AGEVOLATE IL TEMPO STRINGE PER LA DELIBERA

di MAURIZIO VILLANI*

Mancano ormai pochissimi giorni per l'adesione del Comune di Lecce alla definizione agevolata delle liti fiscali pendenti.

Infatti, il Comune ha tempo solo fino a giovedì prossimo 31 agosto per decidere se avvalersi o meno di tale istituto.

La norma di riferimento è l'articolo 11 del decreto legge 50/2017, convertito dalla legge 96/2017, che consente ai contribuenti di chiudere le controversie tributarie pendenti con il Comune in ogni stato e grado del giudizio, evitando il pagamento di sanzioni e di interessi di mora.

In particolare, è richiesta una delibera consiliare, che deve riportare l'adesione alla definizione agevolata ed uno specifico regolamento che disciplini gli aspetti operativi.

Sino ad oggi, i Comuni che hanno deliberato la definizione delle liti tributarie pendenti sono i seguenti: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Milano, Napoli, Palermo e Venezia.

VILLANI

Il tempo stringe Otto grandi città hanno già deliberato

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Questo condono riguarda, pertanto, tutte le cause pendenti presso le Commissioni tributarie e presso la Corte di Cassazione nonché tutti i ricorsi notificati entro il 24 aprile 2017 aventi ad oggetto i tributi locali (Ici, Imu, Tari, Tasi, Tosap, Tarsu, ecc.).

La domanda del condono fiscale delle liti pendenti deve essere presentata entro il 30 settembre 2017 ed il pagamento di quanto dovuto dovrà essere effettuato in tre rate con scadenza 30 settembre 2017, 30 novembre 2017 e 30 giugno 2018 nella misura rispettivamente delle prime due rate del 40% e dell'ultima rata del 20%.

È prevista una sospensione di sei mesi dei termini per le impugnazioni e per i giudizi in corso.

È auspicabile che il Comune di Lecce deliberi subito la suddetta definizione delle liti fiscali pendenti per ridurre il contenzioso in atto ed al tempo stesso incassare quanto prima una parte delle somme richieste, consentendo al cittadino-contribuente di non avere più pendenze in merito.



Maurizio Villani

* (Avvocato tributarista)

TRIBUTI LOCALI ARRIVA L'OK IN COMMISSIONE. DOMANI SI VOTA IN CONSIGLIO

Condono fiscale il Comune incassa 1 milione e 300 mila

Per i contribuenti il vantaggio di pagare il solo importo senza sanzioni e interessi

Al contribuente il vantaggio di non dover pagare sanzioni e interessi di mora, al Comune quello di incassare un milione e 300mila euro subito. Resta ormai pochissimo tempo per delibe-

rare sulla definizione agevolata delle liti fiscali inerenti i tributi locali. Ieri l'ok in commissione, domani il Consiglio.

CASILLI A PAGINA V >>



PALAZZO CARAFA
Domani alle 11 è convocato il consiglio comunale in seduta monotematica per approvare il condono fiscale

PALAZZO CARAFA

BOCCATA DI OSSIGENO PER L'ENTE

LE AGEVOLAZIONI

Chi deciderà di aderire corrisponderà in tre tranche solo l'importo delle imposte senza sanzioni e interessi maturati

Condono, un «affare» da un milione e 300mila

Ieri il primo sì in Commissione, domani la parola al Consiglio



PALAZZO CARAFA
Potrebbe toccare quota un milione e 300mila euro l'introito del condono fiscale per il Comune di Lecce. Sopra Antonio Torricelli, presidente della Commissione Bilancio

FABIO CASILLI

Palazzo Carafa potrebbe arrivare ad incassare un milione e 300mila euro dal condono fiscale. Il primo via libera al provvedimento c'è stato ieri, in Commissione Bilancio. Ora la palla passa all'Aula. Il Consiglio comunale di Lecce è infatti convocato per le ore 11 di domani. Un unico punto all'ordine del giorno: la definizione agevolata di liti fiscali relative a tributi comunali. Una possibilità concessa dall'articolo 11 del decreto legge numero 50, poi convertito nella legge numero 96 dello scorso 21 giugno.

Di cosa si tratta? Della opportunità, offerta ai contribuenti che abbiano in corso dei contenziosi su tasse e tributi comunali, di risolvere bonariamente la lite con il Comune. Il vantaggio? Usfruendo del condono, sono chiamati a pagare solo le imposte accertate, senza sanzioni e interessi di mora nel frattempo maturati. In più lo possono fare a rate. Un 40 per cento del dovuto da versare entro il 30 settembre, un ulteriore 40 per cento entro il 30 novembre e il restante 20 per cento entro il 30 giugno del prossimo anno.

Per il Comune, invece, c'è il vantaggio di incassare. E anche in modo abbastanza sostanzioso. Se aderissero al condono tutti quelli hanno un contenzioso con palazzo Carafa (soprattutto sul fronte del recupero Ici, l'ex imposta sugli immobili, non pagata), il Comune incasserebbe circa un milione e 300mila euro. Una notevole boccata d'ossigeno per il bilancio del municipio. Il dato è emerso, ieri mattina, nel corso della commissione Bilancio, presieduta da Antonio Torricelli. Alla seduta era presente anche il sindaco Carlo Salvemini, nelle vesti di proponente della delibera, che domani approderà in Consiglio. Ma era presente alla riunione anche l'ex sindaco Paolo Perrone, nelle vesti di capogruppo di Direzione Italia in Consi-



gio. E proprio da quest'ultimo pare sia partita la proposta, poi fatta propria da un altro esponente della minoranza, Michele Giordano, di portare a quattro (anziché a

Torricelli - Ma, attenzione, perché l'articolo 11 è tassativo su rate e scadenze».

Da qui la palla è passata alla dirigente al settore, Rita Sodo, che ha di fatto dato ragione al presidente della Commissione.

Il provvedimento con possibilità di tre rate è quindi stato messo ai voti ed è passato con cinque voti favorevoli (Lorenzo Ria, Pierpaolo Patti, Massimo Fragola, Torricelli e Giordano) ed uno contrario (espresso da Luciano Battista).

La delibera deve essere necessariamente approvata entro questo mese. E per questo, come si diceva, il Consiglio è stato convocato per domani, 30 agosto. Una sollecitazione in tal senso l'aveva lanciata, agli inizi del mese scorso, l'avvocato tributarista Maurizio Villani con un appello pubblico, tramite la Gazzetta del Mezzogiorno, proprio al neoletto sindaco Salvemini e al nuovo Consiglio comunale di Lecce.

LA BATTAGLIA

Il centrodestra ha proposto di portare da tre a quattro le rate per pagare il dovuto

tre) le rate per chi decida di usufruire del condono con l'ultima scadenza a fine 2018. Così come è stato fatto dal Comune di Milano.

Il presidente Torricelli ha però avvertito sui rischi di questa opzione. «Da cittadino, potrei anche essere favorevole - ha detto